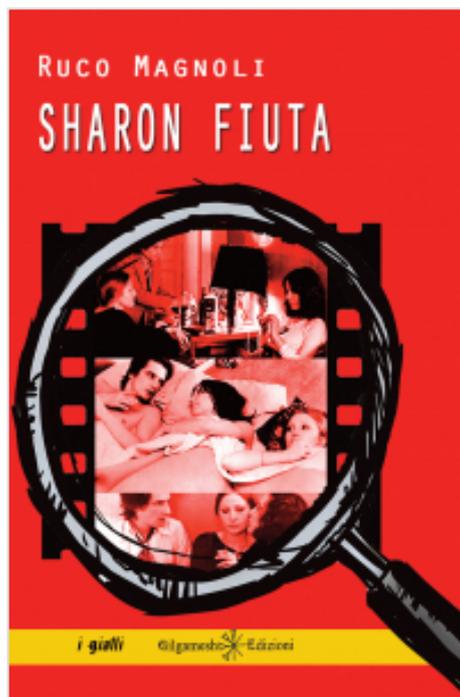




NARRATIVA

SHARON FIUTA

di Ruco Magnoli

Editore: **GILGAMESH EDIZIONI**Pagine: **144**Formato: **13.5x20.8**Prezzo: **12.00 €**Pubblicazione: **17/06/2019**ISBN: **9788868673857**

C'è un film di cui Sharon non parla mai, ma è soltanto per timidezza cagionata dall'eccesso d'amore e d'ammirazione, timidezza che tuttavia non gli ha impedito di assumerlo come ipotesto dei suoi racconti. È infatti dentro *La Maman et la putain* di Jean Eustache, e non nell'altro film adorato, *My Favorite Brunette* di Elliot Nugent, né nella spermafilia alla Burroughs di *Les Garçons sauvages* di Bertrand Mandico, che il signor Fantasima ha trovato la frase totemica Parlare con le parole degli altri, deve essere questa la libertà. Purtroppo con le parole degli altri, con l'ostinato psittacismo, nemmeno in questo tredicesimo episodio è riuscito a costruire qualcosa che sia degno del successo televisivo, pure mediocre, di un teleromanzo a puntate. Veniamo ai fatti. Alle prese con le conseguenze della circoncisione, Sharon deve affrontare l'indagine sulla morte violenta di uno spacciatore di tartufi. Dietro ai tartufi, però, c'è una storiaccia di droga, innescata dalla scoperta di un nuovo allucinogeno. L'esito dell'indagine sarà incerto, e Sharon, esitante a punire il colpevole, sarà sostituito da un amico ben motivato.

L'AUTORE

Ruco Magnoli è un'invenzione di Ruggero Campagnoli e Marco Maiocchi, già professori ordinari di Letteratura Francese e di Disegno Industriale, all'Università di Bologna e al Politecnico di Milano. In questo automa si sono uniti. Trascinati dalla loro abitudine alla collaborazione creativa, in un momento di noia estiva con Ruco Magnoli hanno inventato e iniziato a praticare il gioco dello scriptomontaggio chiamato Sharon. Lo scriptomontaggio Sharon è una giunzione di brani in ventidue mosse non concordate, ma emendabili nella mossa successiva, ognuna delle quali deve superare il decimo migliaio di battute seguente. Col tempo le regole di quantità, apertura e chiusura si sono assestate, e ora il bianco apre e il nero chiude (per una prima serie di venticinque volumi). Con l'aggiunta del riuso di materiale reperibile sul web, si perfeziona qui una parodia postmoderna e antimoderna della narrazione romanzesca, innestata sullo stereotipo poliziesco alla ricerca dell'irrealismo totale. Infatti i personaggi sono falsi o falsificati, gli avvenimenti strampalati, i giudizi fumosi, le opinioni fanfaluche, non c'è sostanzioso midollo.